

“Tommaso Moro. La luce della coscienza”, un libro di Miguel Cuartero Samperi

By [Sabino Paciolla](#) | Luglio 2nd, 2019 | Categories: [Libri da leggere](#), [News](#) | Tags: [testimonianza fede](#) | [o Comments](#)

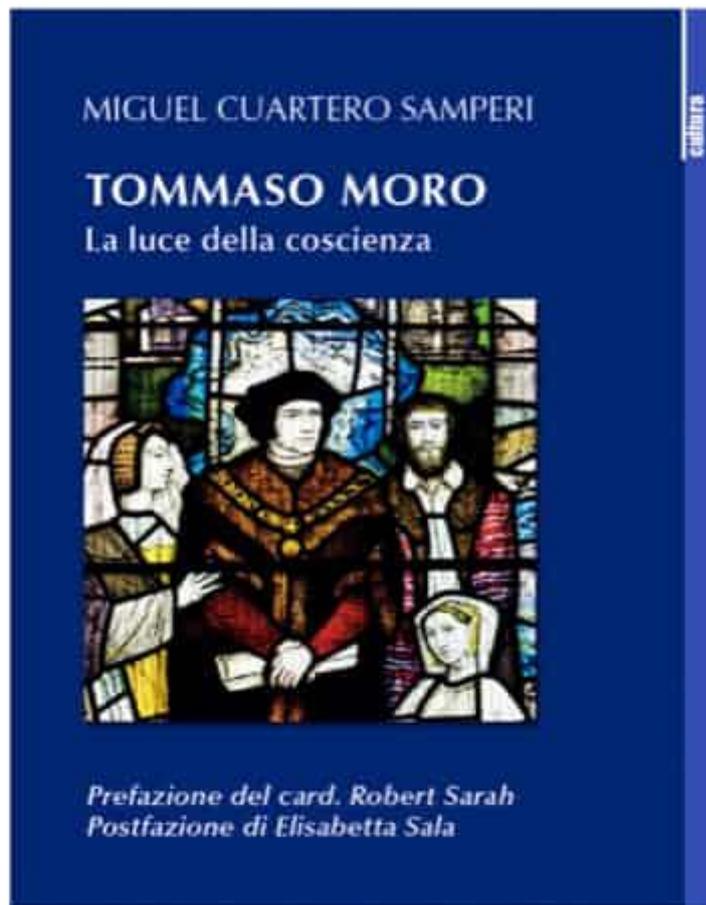
Con piacere porto all'attenzione dei lettori di questo blog l'interessante libro di Miguel Cuartero Samperi sulla figura di San Tommaso Moro, il quale, nella drammatica vicenda che lo vide opporsi al suo sovrano, il re Enrico VIII, del quale era Cancelliere, affrontò il martirio pur di obbedire alla sua coscienza, rifiutando di accettare l'Atto di Supremazia del re sulla Chiesa in Inghilterra e di disconoscere il primato del Papa. La sua testimonianza mise in evidenza la caratteristica fondamentale del primato della coscienza personale intesa come luogo privilegiato dell'incontro tra l'uomo e Dio.

Mentre era in prigione fu tentato da molti di abbandonare la sua “rigidità”. In fondo bastava così poco per aver salva la vita. Persino sua moglie le inviò un messaggio:

“Belle cose, messer More! Mi meraviglio di te, che finora sei passato per una persona di criterio e adesso ti metti a fare lo sciocco, contento di startene sepolto qui dentro in questa angusta e sucida prigione in mezzo a sorci e ratti, quando potresti vivere tranquillamente in libertà e godere dell'amicizia e i favori del Re e del Consiglio, solo che ti decidessi a fare quello che hanno fatto tutti i Vescovi e le persone più istruite del regno”

Era la stessa cosa che dissero e fecero tutti i vescovi inglesi, ad eccezione del card. John Fisher e, appunto, di Thomas More. E infatti, tutti e due subirono la stessa sorte, vennero decapitati.

Sono due figure importanti anche per l'oggi. Soprattutto, come scrive l'autore, in un momento in cui sembra trionfare “un'allarmante fragilità psichica che sembra divenire sempre più un aspetto costitutivo dell'uomo occidentale: la mancanza di coraggio e determinazione nell'affrontare situazioni difficili o dolorose (in una parola la mancanza di “virilità”), il trionfo del sentimentalismo, l'omologarsi a modelli prestabiliti e il diffondersi di una mentalità edonistica e materialista, sfociano in un generale rilassamento”.



il [libro lo trovate qui](#):

[Tommaso Moro. La luce della coscienza](#) (Studium 2019)

E' un libro senz'altro da leggere. Esso ha la prefazione del card. Robert Sarah che con piacere riporto:

Ringrazio l'autore per avermi gentilmente inviato il volume Tommaso Moro. La luce della coscienza che sarà prossimamente pubblicato con la prestigiosa casa editrice Studium. Nel presentare questo saggio, desidero felicitarmi per questa sua scelta. In primo luogo la scelta di studiare la figura di un cristiano laico, che nel suo tempo ha rivestito incarichi di altissima responsabilità e che li ha vissuti alla luce della sua fede in Cristo e nella Chiesa. L'esempio di

Tommaso Moro ci suggerisce che nessun ambiente è precluso alla testimonianza di Cristo, ma che anzi attraverso la fede siamo chiamati a trasformare il mondo. E anche la politica è un luogo privilegiato per questa testimonianza.

Mi piace ricordare a questo proposito il Concilio Vaticano II, che tanta enfasi ha posto sul ruolo dei laici che nel mondo possono essere testimoni di Cristo. Tommaso Moro ne è stato un grande esempio per molti altri nel corso della storia della Chiesa. Inutile ribadire che questo compito peculiarmente laicale deve trovare anche oggi adeguata espressione. La Chiesa non può svolgere pienamente la sua missione, che è anche quella di illuminare il mondo attraverso la fede, senza il contributo essenziale di laici debitamente formati e motivati.

Un secondo aspetto che vorrei evidenziare è la scelta del tema della coscienza. Troppo spesso una mentalità individualistica spinge a pensare che la coscienza si identifica con le convinzioni dell'io. Troppo poco ricordiamo che la coscienza è prima di tutto un luogo di ascolto. Possiamo così dire che la coscienza è prima di tutto un luogo di ascolto. Per Tommaso Moro questo ascolto ha significato sacrificare il suo io, la sua posizione di potere, la sua stessa vita e, direi anche, la sua famiglia, per essere fedele alla verità che Dio gli ha manifestato. La radice del suo martirio è la fedeltà alla coscienza nella quale ha riconosciuto la voce di Dio. Per questo è santo.

San Tommaso Moro è un meraviglioso dono della Provvidenza ai responsabili politici e all'intera umanità. Egli è come un richiamo costante per ogni uomo degno di questo nome a rimanere vero, onesto, fedele a Dio e al discernimento intimo della propria coscienza.

È ciò che san Giovanni Paolo II ha voluto ricordare al mondo quando, parlando di san Tommaso Moro ha dichiarato: «Dalla vita e dal martirio di san Tommaso Moro scaturisce un messaggio che attraversa i secoli e parla agli uomini di tutti i tempi della dignità inalienabile della coscienza, nella quale, come ricorda il Concilio Vaticano II, risiede “il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nella sua intimità” (Gaudium et Spes, 16). Quando l'uomo e la donna ascoltano il richiamo della verità, allora la coscienza orienta con sicurezza i loro atti verso il bene. Proprio per la testimonianza, resa fino all'effusione del sangue, del primato della verità sul potere, san Tommaso Moro è venerato quale esempio imperituro di coerenza morale» .

La coscienza non è semplicemente il sentimento individuale immediato, ma piuttosto la determinazione intima e forte alla quale non possiamo pervenire se non grazie a un lungo lavoro di preghiera, di approfondimento, di riflessione e di ricerca interiore. Martire della coscienza, Tommaso Moro manifesta in modo particolarmente adatto alla nostra epoca, così restia ad ogni

conformismo, il senso della giustizia e della fecondità politica, il senso della Tradizione, dei costumi e della morale. Possa davvero Tommaso Moro insegnare anche all'uomo di oggi ad aprirsi a questa voce della verità divina, perché solo questo permette all'uomo di rispettare profondamente anche il suo prossimo. Tommaso Moro è divenuto vittima del potere del mondo che schiaccia i deboli, perché la sua coscienza gli ha parlato della volontà di Dio, che è volontà di bene, mai di male.

Mi congratulo con l'autore per questo suo importante lavoro con l'augurio che possa essere motivo di riflessione e di approfondimento per i suoi lettori.